

# ***Chi dite che io sia?***

(Mc 8, 27- 35)<sup>1</sup>

XXIV Domenica T.O. - Anno B

## **MC 8, 27-35**

<sup>27</sup>Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente, chi dice che io sia?” <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: Giovanni il Battista; altri dicono Elia ed altri uno dei profeti”. <sup>29</sup>Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo. <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell’uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Và dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”.

<sup>34</sup>Convocata la folla insieme ai suoi discepoli disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. <sup>36</sup>Infatti quale vantaggio c’è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? <sup>37</sup>Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi”.

## **BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

Nel brano del Vangelo di Marco di questa Domenica i protagonisti sono i discepoli di Gesù che sono con Lui nei villaggi intorno a Cesarèa di Filippo e sono in viaggio verso Gerusalemme.

Cesarèa di Filippo si trovava sul confine tra i giudei e i pagani. Questo è un punto lontanissimo da Gerusalemme, e sembra che Gesù lo abbia appositamente scelto per cominciare a parlare della sua passione.

---

<sup>1</sup>Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. RONCHI, *Chi sono io per te*, da un commento al Vangelo di Mc 08, 27-35;

A. BRIGNOLI, *Meno nervosismi con Dio*, da un commento al Vangelo di Mc 08, 27-35;

M. Pozza, *Non ci credo a Satana*, da un commento al Vangelo di Mc 08, 27-35;

W. CHASSEUR, *La domanda pericolosa*, da un commento al Vangelo di Mc 08, 27-35.

Questo brano del Vangelo è caratterizzato da domande e risposte. All'inizio Gesù interrogava per via i discepoli ed alla fine da una risposta che smonta totalmente Pietro e gli altri.

Ce l'aveva sulla punta della lingua da chissà quanto tempo quella domanda, Gesù. «Ma voi, chi dite che io sia?». La pone esattamente lì, bordo-strada: camminando a piedi nei cuori di chi gli va dietro. Cristo è l'uomo delle domande. Alle domande degli altri, risponderà con altrettante domande. Non gl'importa granché della gente. Dei suoi amici, invece, Gli sta a cuore sapere l'indice di gradimento di Lui nei loro cuori. «Ma» è particella avversativa: "per voi, però, mi piacerebbe sapere chi sono io".

Pietro alzò subito la mano - non rispose con testa: «Tu sei il Cristo». Messo in condizioni ottimali, non si vergogna di dar voce al suo cuore: "Tu sei il mio amore. Sei il mio tutto. Puntualmente in ritardo, sarò sempre al tuo fianco: potrai contare su di me". È il cuore che il Cristo si era messo in testa d'accendere. D'allora, sbaglierà ancora un'iradiddio di volte il pescatore: Cristo, per altrettante volte, lo rimetterà in sesto. Gliel'ha insegnato Lui stesso, quand'erano ancora semplici apprendisti in fatto di pesca-di-uomini: per allenarsi a vincere, non bisognerà aver paura di perdere. Tutto qui.

Il tempo di un battito di ciglia e Pietro sbaglia subito bersaglio. Lui, adesso che tutti sanno che Dio è il suo amore, se Lo vuole proteggere. Si metterà davanti per fargli da scudiero, da scudo: Cristo, Uomo tutto d'un pezzo, sta ad insegnargli che all'amore non si può comandare. All'amore si va dietro, si sta dietro: «Va' dietro a me, Satana!», come se Cristo dicesse a Pietro: "Torna al tuo posto: è affare mio guidarti. Lascia che ti faccia strada io".

Non bisogna accontentarsi di una fede "per sentito dire", per tradizione. Il cuore può essere la culla o la tomba di Dio; può fare grande o piccolo l'Immenso, perché l'Infinito è grande o piccolo nella misura in cui Gli si fa spazio Gli si da tempo e cuore.

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Che cosa aveva detto di così terribile Pietro, da meritarsi il peggiore degli appellativi che un uomo di fede possa sentirsi dire, "Satana"?

E Gesù si era affrettato a chiarire questa cosa, spiegando a Pietro e a tutti i discepoli che Egli non era "il Cristo" nel senso "messianico" che essi e tutta la gente avevano in mente, ossia un leader politico, un condottiero, il liberatore venuto finalmente a restaurare il Regno d'Israele a scapito dello strapotere dell'Impero Romano.

Gesù approfitta di questo momento di tensione per dire loro con chiarezza e apertamente in che senso essi debbano intendere Gesù come "Messia": come "Figlio dell'uomo", figlio dell'umanità sofferente, che non fugge di fronte al dolore, ma si abbandona in Dio.

Dietro di Lui? E a fare cosa? Gesù non poteva essere più assertivo e più schietto di così: "Vuoi venire dietro di me? Solleva anche tu la tua croce - già da sempre pronta per te, come per tutti - butta via il tuo modo di pensare su me e su Dio, rinnegando i tuoi pensieri, e vieni dietro, fino al Calvario. È l'unico modo per avere salva la tua vita e quella dell'umanità. Se invece giochi al risparmio, se vuoi evitare di soffrire, e se addirittura ti permetti di rimproverare Dio perché non la pensa come te e non fa nulla per evitare la sofferenza e la morte, hai perso".

Sarà il caso di smetterla di prendercela con Dio, e di far arrabbiare il Maestro: calmiamo gli animi e riprendiamo il cammino!

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Cesarea:** si trova ai confini della Palestina con il mondo pagano ed è una localizzazione profetica per indicare che Pietro e la Chiesa si collocano alle frontiere del mondo dei credenti per annunciare il Messia.

**Che io sia:** gli abitanti di Nazaret avevano risposto: “è *il falegname*”. La domanda provoca a riconoscere in Lui non la persona conosciuta in un ambiente sociale o familiare, ma un personaggio dal ruolo non ancora identificato.

**Ordinò severamente:** il divieto sarà sostituito, solo dopo la risurrezione, dall'esortazione a portare il Vangelo in tutto il mondo .

**Doveva:** questa espressione, molto frequente nei Vangeli, sottolinea l'insegnamento della Chiesa primitiva: Gesù ha condiviso con noi la condizione umana e quindi anche la sofferenza e la morte. Ma è soltanto a questa condizione che Egli, nella sua Risurrezione, può diventare per noi il Salvatore.

**Risorgere:** l'annuncio preciso della sua risurrezione è sicuramente una redazione dei tempi in cui è stato scritto il Vangelo. Essa è stata formulata in questi termini a scopi catechistici per i cristiani delle prime comunità.

**Pietro:** egli detiene il primo posto sia nella proclamazione della fede che nell'incomprensione del mistero. Possiede anche il carisma che lo rende guida degli altri e sostegno della loro fede.

**Voltatosi:** a Pietro è data una lezione in pubblico e ciò mostra che la reazione personale di Pietro è importante in rapporto a tutti gli altri discepoli.

**Va dietro a me:** il posto del discepolo è dietro al maestro.

**Satana:** in senso etimologico Satana è l'avversario. Quindi Pietro, rifiutando il messianismo di sofferenza, diventa automaticamente l'avversario di Cristo. Noi tutti, uomini, donne e bambini, quando ci chiudiamo nel nostro modo di pensare, diventiamo automaticamente, e nella stessa misura di Pietro, avversari di Cristo, suoi nemici, anche se ci fregiamo del titolo di cristiani.

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Che il Tuo Spirito,  
Signore, mi aiuti a collaborare con Te  
per lottare contro  
la concupiscenza della carne,  
la concupiscenza degli occhi  
e la superbia della vita!*

*Signore, Ti chiedo di concedermi  
una conoscenza sempre più profonda del Tuo mistero  
perché solo così  
mi sarà possibile scorgere nella sofferenza  
quel valore altissimo che Tu,  
con la Tua passione e morte, le hai dato.*

*Signore, fa' che io accetti senza mormorare  
la mia concreta situazione di vita,  
le mie malattie, le mie carenze  
di affetti, di denari, di salute.*

*Fa', Signore, che io mi preoccupi più  
per la mia anima che per il mio corpo.*

*Fa', Signore, che Ti senta sempre vicino a me!  
Amen.*